Fondi europei ai professionisti, in Italia si rischia l'esclusione

Rappresentanti delle professioni non invitati a discutere la distribuzione dei fondi strutturali. Tajani: includerli nella programmazione 2014-2020

di Paola Mammarella

18/04/2014 - Garantire ai professionisti l'accesso ai fondi europei. È la raccomandazione che **Antonio Tajani**, vicepresidente della Commissione europea, ha fatto all'Italia.

In una lettera inviata al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, Tajani ha ricordato che ormai, con il **Piano d'azione per le libere professioni** presentato la settimana scorsa, i professionisti sono equiparati alle Piccole e medie imprese (Pmi) e che bisogna tenerne conto nella programmazione finanziaria 2014-2020.

"I liberi professionisti – si legge nella lettera inviata da Tajani a Delrio - possono essere beneficiari di fondi strutturali e spero quindi che l'Italia sappia riconoscere il loro ruolo nell'ambito della conclusione degli accordi di partenariato per il periodo finanziario 2014-2020".

Le preoccupazioni di Tajani sarebbero fondate, almeno secondo il presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella**, che ha annunciato un cammino in salita. Nonostante il varo del Piano che sblocca le risorse Ue, in Italia i rappresentanti dei professionisti non sono stati invitati al primo incontro per l'accordo di partenariato 2014-2020 sulla distribuzione dei fondi strutturali.

L'accesso ai fondi, sottolinea Stella, dipenderà dal modo con cui saranno redatti i bandi regionali che gestiranno i finanziamenti comunitari. Per questo il 7 maggio si terrà a Roma un vertice con gli assessori regionali competenti.

Per migliorare le opportunità dei liberi professionisti, il vicepresidente Tajani ha scritto anche al commissario all'occupazione **Lazlo Andor** proponendo di affiancare i professionisti dalla formazione alla pensione, passando per i fondi strutturali e d'investimento Ue. Secondo Tajani, il settore delle professioni liberali ha un "attivo interesse nelle opportunità di formazione offerte dal Fondo sociale europeo". Ma non solo, perché i professionisti sono interessati anche ottimizzare ulteriormente il funzionamento dei fondi pensione condividendo le buone pratiche.

Ricordiamo che il **Piano d'azione per le libere professioni**, presentato la scorsa settimana, permetterà ai professionisti di accedere ai fondi europei strutturali gestiti a livello nazionale o regionale, Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione e Cosme per la competitività e la crescita economica.

Si tratta di risorse prima riservate solo alle imprese per un orientamento interpretativo, tenuto dall'Unione Europea, che è stato rivisto.

A pesare sull'inversione di rotta dell'Ue è stato il giro d'affari messo in moto dai professionisti, che dà lavoro a 11 milioni di persone.

(riproduzione riservata)